

Villaggio olimpico a rischio stop senza ulteriori 40 milioni

Milano-Cortina

Catella (Coima): «Lavori in anticipo di tre mesi sulla tabella di marcia»

Sara Monaci

MILANO

Il Villaggio olimpico di Milano, da realizzare per i Giochi invernali di Milano e Cortina del 2026, ha due notizie: una buona e una cattiva. La prima è che i lavori proseguono, almeno qui, spediti, con un anticipo di 3 mesi rispetto ai piani. Quella cattiva è che se a fine anno non verranno trovati i finanziamenti per coprire gli extracosti da 40 milioni, i cantieri rischiano uno stop.

Tutta l'opera – che una volta terminate le Olimpiadi verrà riconvertita in uno studentato – ha

un valore stimato di 140 milioni.

Il progetto iniziale era partito con 100 milioni, ma tra aumento dei costi dell'energia e quello delle materie prime la scorsa primavera la stima è salita a 150 milioni. Poi, a seguito di una collaborazione per la ricerca di materiali tra Coima, l'azienda che gestisce l'appalto, e le imprese che lavorano nella filiera, si è scesi a 140 milioni.

Un piccolo miglioramento che però non ha modificato la situazione complessiva. Pertanto l'ad di Coima, Manfredi Catella, mette in guardia rispetto al fabbisogno finanziario dell'opera: «Abbiamo sempre assicurato continuità per senso di responsabilità, facendoci carico degli extracosti, con la rassicurazione della Regione Lombardia che presto sarebbero arrivate le risorse aggiuntive, ma ancora non è stato così. Entro dicembre va trovata una soluzione, per non mettere a rischio i lavori».

In sostanza: vanno trovati per

questo appalto 40 milioni in più. O i cantieri potrebbero fermarsi. Più soggetti potrebbero collaborare per aiutare: il Comune sta lavorando per riconoscere all'opera la "funzione di interesse pubblico" che potrebbe ridurre gli oneri di urbanizzazione; la Fondazione Milano Cortina 2026 dovrebbe contribuire, seppure in piccola parte; ma soprattutto il governo dovrebbe trovare i maggiori finanziamenti. Lo strumento potrebbe essere la legge di Bilancio, ma anche un decreto ad hoc funzionale proprio a coprire il fabbisogno crescente per le opere olimpiche.

Il Villaggio, che sorgerà nell'ex scalo di Porta Romana a Milano, si compone di 6 edifici, per 30 mila metri quadrati, cui si aggiunge uno spazio dedicato ai servizi che si estende per ulteriori 10 mila metri quadrati. Qui verranno ospitati gli atleti e i loro staff.